



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988 n. 400, recante “*Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “*Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, recante “*Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “*Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri*” e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e successive modificazioni;

VISTA la Dichiarazione dei Diritti in Internet del 28 luglio 2015;

CONSIDERATA l’istituzione nel 2006, per volontà delle Nazioni Unite, dell’Internet Governance Forum con l’obiettivo di approfondire le questioni di interesse pubblico relative alla governance della Rete sulla base di un modello di discussione e confronto multistakeholder previsto anche dal documento recante “*A Toolkit to assist communities in establishing the IGF initiatives*” pubblicato sul sito ufficiale dell’Internet Governance Forum www.intgovforum.org;

VISTA la mozione del 3 novembre 2015, concernente iniziative per la promozione di una Carta dei diritti di Internet e per la governance della rete, con cui la Camera dei Deputati ha impegnato, tra l’altro, il Governo a promuovere un percorso che porti alla costituzione della comunità italiana per la governance della rete definendo compiti e obiettivi in una logica multistakeholder;

CONSIDERATO il ruolo assunto dalla rete Internet sempre più strumento imprescindibile per promuovere l’eguaglianza sostanziale e la partecipazione individuale e collettiva ai processi democratici;

RILEVATA la necessità di un coordinamento sovranazionale per la regolamentazione della rete Internet attesa la difficoltà per i singoli Paesi di disciplinare una tecnologia che, per la sua stessa natura, oltrepassa i tradizionali confini territoriali;

RILEVATA la necessità che le Istituzioni promuovano e accompagnino l’armonico sviluppo di Internet tenuto conto dei molteplici e complessi profili collegati a tale sviluppo;

CONSIDERATO che è in corso un ampio dibattito sulla governance globale di Internet che potrebbe portare a modifiche ed evoluzioni dei forum e delle istanze internazionali attualmente dedicate ad essa;

CONSIDERATA la necessità di costituire uno specifico Comitato in modo da definire linee di azione coordinate nell’ambito di una politica di Governo condivisa per sostenere gli obiettivi generali del Forum globale IGF delle Nazioni unite e delle altre iniziative internazionali relative alla Governance

di Internet, ispirandosi ai principi contenuti nel predetto documento pubblicato sul sito ufficiale dell'Internet Governance Forum www.intgovforum.org, e tenendo conto di future evoluzioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale l'On. Giorgia Meloni è stata nominata Presidente del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 2022 con il quale il Sen. Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022 concernente la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Sen. Alessio Butti.

decreta

Art. 1

(Costituzione del Comitato e finalità)

1. Presso il Dipartimento per la trasformazione digitale è costituito il “*Comitato IGF Italia*”, che svolge le seguenti attività:
 - a) promuove e sostiene la collaborazione per la creazione di uno spazio di dibattito per la governance di Internet secondo un approccio multistakeholder aperto, trasparente e inclusivo, coerentemente con i principi dell'IGF Globale;
 - b) definisce linee guida strategiche relative all'uso e allo sviluppo di Internet in Italia tenendo conto dei risultati del dibattito IGF Italia e delle direttive internazionali (GDC, IGF, ICANN, ecc.);
 - c) coopera e interagisce con le altre amministrazioni che hanno il compito di vigilare sulla tutela del dominio “.it” che rappresenta l'identità dell'Italia su Internet, incoraggiando l'adozione di misure che tengano conto delle migliori best practice internazionali;
 - d) propone programmi di ricerca e sviluppo relativi ad Internet, che consentano il mantenimento del livello di qualità tecnica e di innovazione nell'uso di Internet, nonché favorirne la diffusione su tutto il territorio nazionale;
 - e) promuove studi e raccomanda procedure, norme e standard tecnici e operativi per la sicurezza delle reti e dei servizi Internet;
 - f) promuove sensibilità e dibattito attorno ad iniziative legislative che possano avere un impatto sul funzionamento di Internet;
 - g) partecipa nei forum tecnici nazionali e internazionali relativi a Internet;
 - h) promuove l'organizzazione di convegni, seminari, incontri di studio per approfondire le tematiche della governance di Internet al fine di individuare e proporre al Presidente del Consiglio, o al Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, ipotesi di interventi, eventualmente anche normativi;

- i) favorisce gli incontri e la collaborazione tra coloro che operano nel campo della governance di Internet anche a livello internazionale, stimolando e approfondendo la discussione e la conoscenza delle tematiche legate ad Internet e al suo utilizzo;
 - j) favorisce e promuove l'alfabetizzazione digitale e la conoscenza di Internet a tutti i livelli, facilitando la partecipazione dei giovani;
 - k) collabora e favorisce il coordinamento con gli omologhi IGF europei e internazionali, nonché con gli altri organismi internazionali operanti nel settore della governance di Internet, favorendo e promuovendo la partecipazione multistakeholder italiana nonché la formazione di una posizione nazionale da rappresentare in tali sedi (fra cui, a titolo di esempio, UN-GDC, ICANN, HRLIG della Commissione Europea, EuroDIG, G20 Digital Economy Working Group, G7 Digital & Technology Working Group, Consiglio d'Europa);
 - l) organizza un forum annuale di dibattito delle politiche di sviluppo di Internet e delle relative tecnologie digitali, seguendo le raccomandazioni internazionali di IGF;
2. Per l'attuazione delle proprie attività il Comitato può avvalersi di soggetti istituzionali ed unità operative che già svolgono queste funzioni e può chiederne l'attivazione di nuovi.
 3. Qualsiasi documento elaborato dal Comitato nell'esecuzione del mandato è soggetto alle licenze *Creative Commons* e, pertanto, non può essere avanzata alcuna rivendicazione individuale per diritto d'autore o diritti connessi.

Art. 2

(Composizione del Comitato)

1. Il Comitato è composto dai rappresentanti scelti dalle pubbliche amministrazioni, dalle imprese, dalla società civile e dalla comunità scientifica dell'università e della ricerca. Pur mantenendo libera tale facoltà di scelta, viene incoraggiata la presenza nel Comitato di persone ed entità che abbiano partecipato attivamente all'organizzazione di precedenti edizioni dell'IGF globale, di EuroDIG o di IGF Italia.
2. Fanno parte del Comitato i seguenti componenti ripartiti nelle categorie di cui al comma 1:
 - a) rappresentanti delle pubbliche amministrazioni:**
 - 1) tre rappresentanti e relativi supplenti designati dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, di cui uno con funzione di Coordinatore;
 - 2) un rappresentante e relativo supplente designati dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy;
 - 3) un rappresentante e relativo supplente designati dal Ministro dell'economia e delle finanze;
 - 4) un rappresentante e relativo supplente designati dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
 - 5) un rappresentante e relativo supplente designati dal Ministro dell'università e della ricerca;
 - 6) un rappresentante e relativo supplente designati dal Ministro dell'Istruzione;
 - 7) due rappresentanti e relativi supplenti designati dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID);
 - 8) un rappresentante e relativo supplente designati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

9) un rappresentante e relativo supplente designati dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI);

10) un rappresentante e relativo supplente designati dall'Unione delle Province d'Italia (UPI);

11) un rappresentante delle Camere di commercio e delle loro agenzie operative nel ramo digitale;

b) rappresentanti delle imprese:

1) sei rappresentanti e relativi supplenti delle imprese designati secondo le modalità indicate nell'articolo 3;

c) rappresentanti della società civile, di cui:

1) un rappresentante e relativo supplente designati dal Consiglio Nazionale dei Giovani;

2) un rappresentante e relativo supplente designato dal Forum Nazionale del Terzo Settore;

3) tre esperti in materia di nuove tecnologie e Internet designati dal Coordinatore del Comitato, scelti tra professionisti che si sono distinti nei rispettivi campi di attività;

4) un rappresentante, e relativo supplente, di comprovata esperienza nella difesa dei diritti digitali, designato dal Coordinatore sentite le associazioni di maggiore rilevanza nel settore;

5) un rappresentante, e relativo supplente, della comunità tecnica di Internet (cioè di esperti che partecipano, a titolo di esempio, ai lavori di ICANN, IETF, IEEE, W3C, RIPE, Internet Architecture Board), designato dal Coordinatore sentiti gli enti di maggiore rilevanza nel settore;

6) un rappresentante, e relativo supplente, designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti.

d) rappresentanti della comunità scientifica dell'università e della ricerca:

1) due rappresentanti e relativi supplenti designati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui uno, con relativo supplente, scelto all'interno del GARR;

2) due rappresentanti e relativi supplenti designati dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI).

3. È altresì componente di diritto del Comitato il Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri o un suo delegato.

4. La composizione del Comitato può essere modificata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dell'Autorità politica delegata in materia di innovazione tecnologica.

5. I componenti e i relativi supplenti restano in carica per un periodo di tre anni decorrenti dalla data dell'insediamento del Comitato, ad eccezione dei membri designati dai Ministri che, dopo la scadenza o cessazione del relativo mandato, decadono dall'incarico decorsi tre mesi dall'insediamento del nuovo Ministro, se non riconfermati.

6. Ai lavori del Comitato possono prendere parte tre rappresentanti designati, rispettivamente, uno dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), uno dal Garante per la protezione dei dati personali, e uno dall'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, al fine di fornire nel rispetto della loro autonomia, indicazioni e pareri in ragione della specifica competenza. Il Coordinatore del Comitato può invitare a partecipare ai lavori altri soggetti pubblici o privati al fine di acquisire specifiche informazioni, secondo le rispettive competenze, sugli argomenti all'ordine del giorno.

Art. 3

(Designazione dei rappresentanti delle imprese)

1. I sei rappresentanti e i relativi supplenti delle imprese di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b, n. 1, sono votati dalle imprese che hanno partecipato attivamente all'organizzazione di passate edizioni dell'IGF globale, di EuroDIG o di IGF Italia. La lista di tali imprese è curata ed aggiornata annualmente dall'ufficio di segreteria, sotto la supervisione del Coordinatore.
2. Le imprese sono scelte tra:
 - a) due tra le imprese appartenenti al settore dell'accesso a Internet e delle infrastrutture di telecomunicazioni;
 - b) due tra le imprese appartenenti al settore dei servizi Internet;
 - c) una tra le imprese appartenenti al settore dei contenuti;
 - d) una tra le imprese appartenenti al settore dei beni informatici e di industria del software.
3. Le candidature sono raccolte secondo le modalità individuate dall'ufficio di segreteria, sotto la supervisione del Coordinatore, e successivamente sottoposte alle imprese per la relativa votazione.
4. Il Comitato può adottare apposito regolamento per la composizione della lista degli elettori, la raccolta delle candidature e le votazioni.

Art. 4

(Funzionamento del Comitato)

1. Il Comitato, validamente costituito con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti, si riunisce di norma da remoto in videoconferenza, secondo le modalità definite con il regolamento di cui al comma 2. Le riunioni in presenza si svolgono presso gli Uffici del Dipartimento per la trasformazione digitale siti in Roma.
2. Nel corso della riunione di insediamento, con la maggioranza dei due terzi dei componenti di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, il Comitato adotta il proprio regolamento di funzionamento.
3. Il Coordinatore pone ai voti, ove lo ritenga opportuno, le deliberazioni che sono adottate a maggioranza dei presenti. 4. Il Comitato, nella sua azione, tiene conto anche degli esiti del dibattito svoltosi nel corso dell'evento annuale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera f).
4. Il Comitato, secondo le modalità previste dal regolamento di cui al comma 2, può nominare al suo interno uno o più organi esecutivi, preposti anche alle attività propedeutiche all'organizzazione e alla realizzazione dell'evento IGF Italia o altri eventi rientranti nello scopo statutario, e ai rapporti con il Dipartimento per la trasformazione digitale relativamente alla gestione delle risorse finanziarie e, in generale, all'attuazione delle deliberazioni assunte dal Comitato IGF Italia.
5. Il Comitato può insediarsi e diventare operativo anche prima che la nomina di tutti i rappresentanti previsti sia completata, se ciò dovesse essere necessario al fine di rispettare le scadenze previste per la partecipazione agli eventi internazionali di riferimento o per l'organizzazione degli appuntamenti nazionali previsti, purché siano già stati nominati un terzo dei suoi componenti.
6. Il Comitato nomina al suo interno un Ufficio di segreteria che provvede alla convocazione e alla verbalizzazione delle riunioni, nonché a tutte le comunicazioni e agli altri atti necessari per l'espletamento delle attività dello stesso Comitato.

Art. 5
(Finanziamento)

1. Le risorse del Comitato sono costituite:
 - a) dalle assegnazioni finanziarie eventualmente previste dalla legge o da altri provvedimenti;
2. Le risorse di cui al comma 1 affluiscono al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva riassegnazione al centro di responsabilità del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Art. 6
(Disposizioni transitorie e finali)

1. La partecipazione alle attività del Comitato è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun emolumento, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o compenso comunque denominato.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma, *data della firma digitale*

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO,
Sen. Alessio Butti